

PORTIERS

RETE

...pason, Nordati, ...
 ...lo scatto de-
 ...na libertà. Solo
 ...ruolo ed hanno
 ...pletto: Nordati
 ...volta progre-
 ...al controllo e
 ...a di piede e di
 ...falcata micidiale
 ...però l'asta poco
 ...atto breve. Mon-
 ...quanto va-
 ...almente la riste-
 ...Nerone il gioco
 ...ntu con l'ovna-
 ...tazza, in corridoi
 ...vole la costoga-
 ...di La Rosa lo
 ...portato bene in
 ...ferimento la sua
 ...re il più gran-
 ...una rete debba-
 ...so carattere
 ...sempre gene-
 ...ratrice delle suc-
 ...cchia. (Nella
 ...la difesa avri-



**ella squadra il gioco mo-
 cifici che richiedono, da
 a coprire i vari ruoli, doti
 ri, la cui esatta definizione
 impostazione di squadra**

IO ZAPPA

LATERALI MANOVRIERI

Uel portiere il mediano laterale verso il centro del campo (sua volta egli era dislocato sulla linea laterale), si batteva contro l'ala e a sua volta contribuiva all'attacco (sporgendo) il sistema ha inserito queste giuocature nell'azione offensiva e ne ha fatto uno dei comandanti della manovra, in collaborazione con l'interno. La qual cosa ha accentuato il rapporto dei due requisiti fondamentali del ruolo: la potenza atletica che si manifesta nel lavoro incessante e nella facilità di tiri lunghi (puzzecci o shot); la straripante tecnica nel pallaggio. Oppidi nel campionato italiano, che abbiano in pari misura queste due doti non sono bi molti. Si possono citare i nomi di Annarazzi, Piccinini, Bergamo, Netti, Pilmark e Pizzi; nelle giornate di vento, quest'ultimo. Altri elementi, che pure posseggono un potenziale atletico di alto rendimento come Mari, Pinardi, Neri, Petagna, Viciani, accusano qualche imprecisione nel servizio ai compagni: Mari per esempio si accovaccia nel rincorrere la palla, Neri lo alza troppo, Pinardi e Petagna «forzano» il passaggio, mentre è base di tecnica che la palla al compagno va servita precisa e senza effetti, così da renderla docile all'arresto e alla successiva giocata. Naturalmente questi atleti, che sono certo bravi, rimediano alle imprecisioni con il loro temperamento generoso. Altri invece, pur possedendo tutti i numeri richiesti, fanno spesso per l'arte del pallaggio e per la sapienza tattica. Fattori è indubbiamente il carattere di questi medianti di pura scienza, ora che in seguito al mio e malauspicato incidente al giochetto di nerazzurro è venuto di qualche gradino nella potenza atletica. E fanno parte del settore scientifico altri interessanti giocatori, come Herzmacher, Anghileri, Roggeri, Grazzati, Todeschini e De Grandi. Tutti elementi più portati a collaborare all'azione offensiva che a svolgere il pur indispensabile e preponderante lavoro di marcia. (Nella foto: Annarazzi, laterale tipico che dispone tanto di sicurezza tecnica nel pallaggio, quanto di potenza atletica).



È DI MODA IL PORTIERE VOLANTE

La dote più positiva di un portiere è quella che meno si vede. Possedere il senso della posizione vuol dire trovarsi nel giusto punto dove il pallone sarà indirizzato dall'avversario che tira a rete. Al pubblico in generale apparirà una cosa semplice: la parata, quasi che il pallone sia venuto «per caso» a portata di mano del portiere. Non avrà così lo spettacolo sempre «strepitoso» di un balzo prodigioso o di un tuffo acrobatico. L'uno e l'altro caso «manifestanti» fin che al volo perché tante testimonianze di un alto potenziale atletico e di un colpo d'occhio sicuro — sono spesso la conseguenza di un errore di posizione della stessa portiera. L'istintivo senso, decisamente in forma pericolosa, l'assente di ripartizione di un portiere che si era messo in condizione di farsi bucciar. Da noi i portieri che hanno sporcato il senso della posizione sono Mario Viola e Casari. Il primo, che potrebbe essere considerato il più sicuro della presente generazione di portieri, ha infatti rinunciato a quelle «acrobazie» che lo vedevano agli inizi di carriera, indicando a permetterci il lusso di parata «scuridate» per il gusto di sfoggiare le sue risorse di scatto e tempismo. Con l'introduzione e lo sviluppo del sistema, si è modificato di parecchio anche la tecnica del portiere: in particolare si è complicata la difficoltà di scegliere la posizione, giacché al portiere viene imposta l'uscita che anticipi sull'avversario e gli neghi il tiro, mentre ai tempi di Combi, Ceresoli, Masetti e già fino a Pranzani prima mandare al portiere si raccomandava di stare fra i pali, eccezione fatta per l'uscita sull'avversario che avesse scavalcato l'ultimo difensore, cosa assai difficile al tempo del meloio ed ora invece quasi normale. Ora infatti è venuto di moda il portiere volante, tipo Sentimenti IV (quasi imbattibile sui palloni partiti sottocintura). Bugatti, Ghizzi, Buffon, Nucari, Corghi. Forse il tipo spinto dei portieri di questa maniera è Brandolin, che lavora tutto a scatti e volatine, così come usavano un tempo i numerosi portieri di una alta statura. E in verità lo scatto e il tuffo riescono più agevoli agli atleti di modello ridotto piuttosto che agli elementi alti oltre la media. A maggior ragione questi giocatori usano il dono della posizione. (Nella foto: un spelaccoloso respinta di Sentimenti IV).